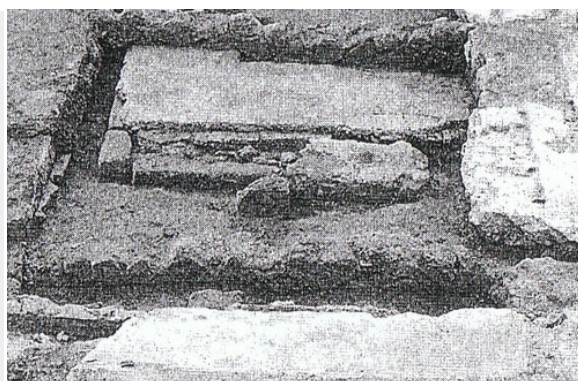
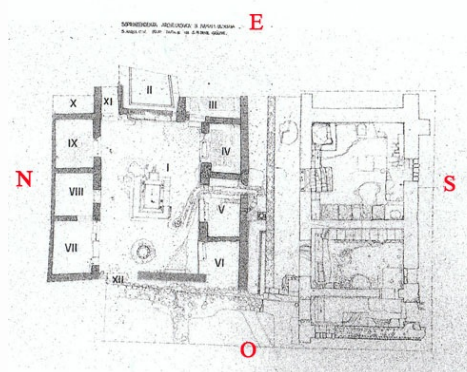


DOMUS DI V. MADONNA DELLE GRAZIE, TRICLINIO, CEMENTIZIO CON PUNTEGGIATO – SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Fra il 1995 ed il 1996, in occasione di alcuni lavori per la costruzione di un edificio in via Convento delle Grazie, già Madonna delle Grazie, nell'area più settentrionale dell'antica città di Capua, sono venuti alla luce i resti pertinenti ad una domus, obliterata da strutture di carattere pubblico d'età antonino-severiana. La domus, il cui primo impianto risale all'età repubblicana (II secolo a.C.), oblitera a sua volta un precedente edificio di III secolo a.C. del quale è stata rinvenuta la vasta sala triclina, pavimentata in cementizio, al di sotto dei cubicoli V-VI. La domus presenta gli ambienti disposti simmetricamente attorno ad un atrio centrale; l'ingresso, che non è stato scavato, si apre verso ovest. Sull'atrio (I) si affacciano le ali (IV e IX) ed i cubicoli (V-VIII); in asse con l'ingresso si trova, invece, il tablinio (II) affiancato a destra da un altro cubicolo (III) e a sinistra dal corridoio (XI). L'atrio (I), al centro del quale si trova l'impluvio, presenta una pavimentazione in cementizio con punteggiato di dadi che sostituisce due precedenti pavimentazioni in cementizio con inserti, mentre il bordo dell'impluvio si caratterizza per la presenza di un mosaico nilotico. Le ali (IV-IX), trasformate poi in cubicoli, presentano murature con paramento in opera reticolata e pavimentazioni in cementizio decorato. I cubicoli (V-VIII) non hanno restituito pavimentazioni, mentre il vano III, situato a destra del tablinio ed interpretato anch'esso come cubicolo, è pavimentato con un rivestimento in cementizio decorato. Il tablinio (II), infine, è pavimentato con un rivestimento in tessellato, restaurato già in antico. In base alle strutture, ai materiali ed ai rivestimenti pavimentali, sono state individuate all'incirca otto fasi edilizie. La prima fase (III secolo a.C.) prevede la presenza di un edificio, al quale apparteneva la sala triclina sotto i cubicoli V e VI, su cui si sovrappone nel II secolo a.C. la domus (II fase). Alla fine dell'età repubblicana (III fase) si data il primo pavimento dell'atrio, mentre ai primi decenni del I secolo d.C. (IV fase) il secondo pavimento dell'atrio, in cementizio con inserti marmorei, il rivestimento delle ali (IV e IX) e del cubicolo (III). All'età claudia (V fase) risale il bordo dell'impluvio, decorato con un mosaico nilotico, mentre alla seconda metà del I secolo d.C. (VI fase) l'ultima pavimentazione dell'atrio in cementizio con punteggiato di dadi. In età adrianea (VII fase) vengono effettuati dei rifacimenti quali l'inserimento di soglie monolitiche in calcare nelle ali (IV e IX), trasformate in cubicoli, e la ridecorazione pittorica degli ambienti VIII e IX. Infine, durante la seconda metà del II secolo d.C. (VIII fase) la domus viene distrutta e sostituita da un complesso di carattere pubblico. (La planimetria dell'edificio è tratta da Sampaolo 1997, p. 601, fig. 1.).



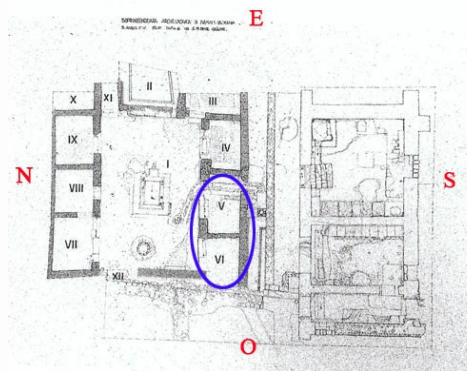
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo II a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE: TRICLINIO

Vani V-VI: sono due cubicoli ubicati lungo il lato meridionale della domus al di sotto dei quali gli scavi effettuati nel 1995-96 hanno evidenziato una sala triclina pertinente ad un edificio di III secolo a.C. obliterato dalla domus. Il triclinio è delimitato a sud dal muro di confine del lotto abitativo, mentre ad est e a nord i muri sono stati abbattuti rispettivamente per l'impianto del cubicolo e dell'atrio della domus. All'interno dell'ambiente è stato ritrovato il podio dei letti triclinali a forma di "pi-greco", realizzati in blocchetti di tufo disposti di taglio e allettati senza malta. Il pavimento del vano è in cementizio con punteggiato di dadi con al centro un riquadro originariamente decorato. Il triclinio viene datato, in base ai dati stratigrafici e alla tecnica con cui è realizzato il podio del letto triclina, al III secolo a.C. (La planimetria è tratta da Sampaolo 1997, p. 601, fig. 1).



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV a.C. (1° q) al secolo I a.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologico-stratigrafici

Domus di v. Madonna delle Grazie, triclinio, cementizio con punteggiato

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria?

TIPO DI PAVIMENTAZIONE: cementizio con punteggiato di dadi / cementizio con punteggiato di dadi

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1995-96 – ENTE RESPONSABILE: Soprintendenza Archeologica per le Province di Napoli e Caserta

TIPO DI IMPAGINAZIONE: centralizzata a emblema/pseudoemblema
CROMIA: bicromo?

Cementizio a base fittile decorato da un motivo a punteggiato di dadi. Al centro si trova un riquadro, bordato da una fascia bianca in scaglette di calcare bianco, originariamente decorato da un motivo non più leggibile.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo IV a.C. (1° q) al secolo I a.C. (3° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

LUNGHEZZA: 1.26 m – LARGHEZZA: 1.26 m
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile con inserti litici o litoidi)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 103a – inserti su cementizio		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base fittile con tessere musive)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 103e – punteggiato di dadi, su signino		

REFERENZA FOTOGRAFICA: immagine da Sampaolo 1997, p. 606, fig. 13

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ
Non è noto se il pavimento sia ancora visibile.
CONDIZIONE GIURIDICA: non documentato

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CIACCIA, G./ SAMPALO, V. 1996, *Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Via Santa Maria delle Grazie. Rinvenimenti in proprietà Piccolo*, in *Bollettino di Archeologia*, Roma, pp. 76-82.
DE CARO, S. 1997, *Attività della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta nel 1996*, in *Mito e Storia in Magna Grecia. Atti del trentaseiesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 4-7 ottobre 1996)*, Taranto, pp. 412-414.
SAMPALO, V. 1997, *I pavimenti della domus di via Madonna delle Grazie in S. Maria Capua Vetere*, in *Atti del IV Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Palermo, 9-13 dicembre 1996)*, Ravenna, pp. 595-606, figg. 13-14.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Domus di v. Madonna delle Grazie, triclinio, cementizio con punteggiato, in TESS – scheda 9453
(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9453>), 2010
INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9453>